

COMUNE DI FILANDARI (VV)

PIANO DI LOTTIZZAZIONE

CONVENZIONATO

DITTA :

FIAMINGO DOMENICO -----

FIAMINGO GREGORIO -----

FIAMINGO PANTALEONE -----



PROGETTISTA :

ARCH. DOMENICO FURCI



TAV.
N. 01 a

ELABORATO : RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ai sensi del D.lgs. 03/04/2006 n° 152 e s. m. i.



Indice

1. INTRODUZIONE	2
1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER L' ESPLETAMENTO DELLA VAS	2
1.2 FINALITÀ DELLA VAS E DEL RAPPORTO AMBIENTALE	3
1.3 DEFINIZIONE DELLE AUTORITÀ	3
2. PROCEDURE E METODOLOGIA DELLA VAS	3
2.1 MODALITÀ ED ESPLETAMENTO DELLE CONSULTAZIONI	4
2.2 ELENCO DEI SOGGETTI INDIVIDUATI PER LA CONSULTAZIONE	5
3. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO	5
3.1 IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO ECONOMICO	5
3.2 CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO	6
3.3 RAPPORTO CON ALTRI PIANI	8
4. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	8
4.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E STRATEGICI INTERNAZIONALI, NAZIONALI E REGIONALI	8
4.2 NORMATIVA REGIONALE	8
4.3 INDIVIDUAZIONE DEI PIANI E DEI PROGRAMMI PERTINENTI	9
4.4 PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (P. E. A. R.)	9
4.5 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P. A. I.)	9
4.6 PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI	10
4.7 IL SISTEMA DEI VINCOLI	10
4.8 VINCOLO P. A. I.	11
4.9 NORMATIVA TERRITORIALE ED URBANISTICA	11
4.10 NORMATIVA TERRITORIALE ED URBANISTICA	11
5. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	12
6. CONCLUSIONI	13

1. INTRODUZIONE

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS per un Piano di Lottizzazione convenzionato di iniziativa privata ricadente nel PRG vigente alla zona C1 - Zona di espansione, compresa tra la Strada Provinciale Tropea Vibo Valentia e Strada di Piano nella frazione Mesiano del Comune di Filandari (VV), sul quale si intende realizzare un intervento residenziale di modeste dimensioni.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani. Uno dei principali obiettivi della Valutazione ambientale strategica è quello di analizzare gli impatti cumulativi a carico delle risorse ambientali. L'impatto cumulativo è l'effetto complessivo di più impatti su una determinata risorsa, ravvicinati nel tempo e nello spazio o provenienti da più azioni diverse o che si verificheranno in futuro, ovvero l'insieme delle conseguenze che si avranno sull'ambiente.

1.1 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER L' ESPLETAMENTO DELLA VAS**

La normativa europea (Direttiva 2001/ 42/ CE) sancisce il principio generale secondo il quale tutti i Piani e i Programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica.

2

L'Italia con Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Parte II - recante "Norme in materia ambientale", modificato ed integrato dal D.lgs. 16 gennaio 2008 n.4, ha recepito la Direttiva comunitaria e la Regione Calabria ha normato la procedura con il Regolamento Regionale n. 3 del 04/ 08/ 2008, pubblicato sul BUR Calabria n. 16 del 16 agosto 2008, Parti I e II.

È fondamentale nel caso specifico in oggetto specificare che la Valutazione ambientale strategica viene effettuata obbligatoriamente per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni.

La Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.22 del R.R. n.3/ 2008, si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art.20 del R. R. n. 3 del 04/ 08/ 2008, laddove comportino l'uso di

piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi; la valutazione preventiva ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente. Il progetto in questione essendo una piccola area con modesti interventi, rientra tra questi ai sensi dell'art. 20 del R.R. n.3/ 2008.

1.2. FINALITÀ DELLA VAS E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha lo scopo di tener in considerazione le componenti ambientali all'interno del Piano coinvolgendo tutti i soggetti interessati nel processo di costruzione del Piano stesso con l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art. 1). La direttiva è volta dunque a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale. La VAS prevede infatti l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

1.3. DEFINIZIONE DELLE AUTORITÀ

Il presente documento individua le autorità con specifiche competenze ambientali che possiamo riassumere in:

AUTORITÀ PROCEDENTE• COMUNE DI FILANDARI

AUTORITÀ COMPETENTE• REGIONE CALABRIA – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE –
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE

2. PROCEDURE E METODOLOGIA DELLA VAS

La Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.22 del R.R. n.3/ 2008, si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art.20 del R. R. n. 3 del 04/ 08/ 2008, laddove comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi; la valutazione preventiva ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente. Tale procedura prevede la trasmissione, su supporto cartaceo e informatico, di un rapporto preliminare da parte dell'autorità procedente all'autorità competente che, in accordo con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare redatto secondo i criteri dettati dall'allegato E del succitato Regolamento Regionale. La procedura si conclude con l'emissione, da parte dell'autorità competente, del provvedimento di verifica che assoggetta o esclude il piano/ programma dalla valutazione, anche con eventuali prescrizioni. Le metodologie generali che vengono normalmente utilizzate per la valutazione ambientale dei progetti possono, in linea di principio, essere utilizzate solo per alcuni passaggi della valutazione circa le decisioni strategiche. Una VAS deve infatti porre particolare attenzione ad identificare le dimensioni e la significatività degli impatti a livello di dettaglio appropriato, a stimolare l'integrazione delle conclusioni della VAS nelle decisioni circa i piani e

programmi in esame, e ad assicurare che il grado di incertezza sia sempre sotto controllo in ogni momento del processo di valutazione.

Ricordando dunque che la VAS è uno strumento e non il fine ultimo, occorre certamente approfondire gli aspetti conoscitivi per ottenere risultati che siano innanzitutto efficaci. Le prime applicazioni della VAS dovrebbero dunque anticipare la formulazione del disegno di piano.

Il R.A. per la VAS ha l'obiettivo di descrivere come un determinato piano si inserisce in un contesto territoriale capace di dare benefici in termini di benessere e sviluppo sociale, nel rispetto delle norme di protezione ambientale.

La redazione del R.A. si articolerà nelle seguenti fasi:

- inquadramento pianificatorio e programmatico con la esposizione dei contenuti, obiettivi e strategie del piano ed il rapporto con altri piani;
- inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento ed individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- valutazione effetti/ impatti significativi e misure per la riduzione degli impatti;
- monitoraggio ambientale;
- conclusioni.

2.1. MODALITÀ ED ESPLETAMENTO DELLE CONSULTAZIONI

L'Amministrazione Comunale di Filandari trasmette al Dipartimento Politiche dell'Ambiente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato F, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.

L'Amministrazione Comunale di Filandari, in collaborazione con Dipartimento Politiche dell'Ambiente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

La consultazione si conclude entro novanta giorni. Al Dipartimento Politiche dell'Ambiente deve essere comunicata la proposta di Piano insieme al Rapporto ambientale ed a una sintesi non tecnica dello stesso; gli stessi, sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale ed al pubblico interessato, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

La documentazione è depositata presso gli uffici del Dipartimento Politiche dell'Ambiente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti solo anche parzialmente interessato dal piano o dagli impatti della sua attuazione. Contestualmente, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente cura la pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) ai sensi dell'art. 24 del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.; l'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale;

L'autorità competente e l'autorità procedente mettono a disposizione del pubblico la proposta di piano ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web; entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, chiunque può

prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni e suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

L'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico- istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, comprese le osservazioni ed i suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato entro 90 giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al succitato art.24.

Alla luce del parere motivato, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede alla revisione del piano/ programma prima della sua approvazione. Il piano/ programma ed il Rapporto Ambientale con il parere motivato e la documentazione acquisita è trasmesso all'organo competente all'approvazione del Piano. La decisione finale deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e della relativa documentazione in oggetto dell'istruttoria.

Inoltre, attraverso i siti web delle Autorità interessate sono resi pubblici:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate per il monitoraggio.

5

2.2. ELENCO DEI SOGGETTI INDIVIDUATI PER LA CONSULTAZIONE

L'elenco dei soggetti per la consultazione verranno concordati tra Autorità Procedente e Autorità Competente.

REGIONECALABRIA - DIPARTIMENTO URBANISTICA REGIONECALABRIA -
DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO
AGRICOLTURA - FORESTAZIONE REGIONECALABRIA.

3. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO

3.1. IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO ECONOMICO

La frazione o località di Mesiano dista 1,95 chilometri dal medesimo comune di Filandari di cui essa fa parte ed è un piccolo centro sulle falde orientali del monte Poro, di fronte alla valle del Mesima. Il Comune Filandari comprende più centri abitati; oltre a quelli di Filandari e Mesiano, vi sono i centri abitati delle frazioni Scaliti, Arzona e Pizzinni.

Il Comune di Filandari confina con i seguenti comuni: San Calogero, Rombiolo, Zungri, Ionadi, Mileto e Vibo Valentia.

Il terremoto del 5 febbraio 1783 sconvolse la Calabria e la distrusse quasi interamente. In quella occasione molti palazzi gentilizi e varie chiese crollarono, alcune non più riedificate.

I collegamenti con il territorio sono assicurati principalmente dalla Strada Provinciale Tropea -Vibo

Valentia. Porto e aeroporto sono distanti rispettivamente 33,3 Km da Gioia Tauro e 49,5 Km da Lamezia Terme.

3.2. CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso strutturato con 15 fabbricati con struttura "tipo" in c.a. a due piani fuori terra e uno seminterrato, con tipologia a villa da adibire a civile abitazione, che si svilupperanno seguendo il lotto fondiario nel rispetto delle distanze previste e saranno serviti dalla Strada Provinciale collegata alla Strada di Piano.

Tre manufatti saranno posizionati in prossimità della strada provinciale attenendosi alle distanze come da vigente P.R.G., gli altri saranno disposti all'interno dell'area assecondando quanto possibile il dislivello naturale del terreno.

Come sopra accennato la *struttura tipo*, da intendersi come tipologia indicativa e non vincolante in fase attuativa del PdL, sarà impostata su due piani fuori terra e un seminterrato, e questi collegati verticalmente tramite una scala interna. La copertura sarà in prevalenza a falde inclinate con pendenze inferiori o uguali al 30% con sovrastante manto di copertura realizzato da tegole di tipo coppi. All'interrato si accederà tramite una rampa con imbocco nelle immediate vicinanze del cancello carrabile.

Gli standards e gli indici urbanistici applicati al progetto da realizzare sono:

Tab. N. 1	Z.T.O. C1
- superficie minima d'intervento:	5.000,00 mq;
- indice di fabbricabilità territoriale:	1,00 mc/mq;
- rapporto di copertura:	0.40 mq/mq
- distanza dai confini di proprietà:	5,00 ml oppure 0,00 con l'accordo dei confinanti;
- altezza massima consentita:	7,50 ml;
- numero piani fuori terra:	2 (due);
- distanza tra pareti finestrate:	10,00 ml;
- superf. per standards urban.	18 mq/100mc;
- distanza minima dal ciglio della strada:	5,00 ml;
- lotto minimo:	500,00 mq;

Il committente, nel rispetto delle norme vigenti di PRG, ha proposto una suddivisione dell'area mediante un piano attuativo di comparto, in definitiva un progetto di un'area residenziale che completa l'ambito urbanizzato in cui si trova.

Il lotto sarà oggetto di un intervento progettuale conforme alla normativa del P.R.G.

Il terreno come suddetto si trova ad una quota media di livello dal mare che varia da 600 a ml. 611.

Attualmente neanche utilizzato ai fini agricoli, il terreno in oggetto non presenta alcun tipo di manufatto o di reti di impianti.

Il progetto cercando di evitare squilibri tra lotto ed edificazioni, propone un intervento di tipo non speculativo, a tal proposito si evidenzia infatti che per la sua realizzazione si sono lasciati tutti gli standard come da P.R.G. vigente non effettuando nessuna monetizzazione per la realizzazione

dell'intervento in oggetto.

Per quanto riguarda la realizzazione delle opere di recinzione, queste verranno realizzate per come prevede la normativa comunale vigente, e anche in questo caso l'intento sarà sempre quello di evitare qualsivoglia schermo impattante, ma di utilizzare grande attenzione integrando le murature e gli elementi metallici con piantumazione a verde.

Per quanto attiene appunto le sistemazioni a verde, saranno per quanto possibile previste alberature, integrandole naturalmente con piantumazioni con essenze nostrane, che possano reintegrarsi nel contesto ed evitare ogni scompensamento agli ecosistemi naturali.

I parametri progettuali che rendono chiara la dimensione reale dell'intervento sono i seguenti:

Superficie territoriale ricadente in Z.T.O. "C1" soggetta a Pdl	12.635,00 mq	
Indice di fabbricabilità territoriale	1,00 mc/mq	
Volume edificabile: 12.635,00 mq x 1,00 mc/mq	12.635,00mc;	
Abitanti insediabili: 12.635,00 : 100 = 126,3	127abitanti	
Standards: superficie minima da prevedere 127x18	2.286,00 mq;	
di cui	<i>minima</i>	<i>In progetto</i>
aree per attrezzature di interesse comune e istruzione 4,50x127	571,50 mq;	607,00 mq;
aree per verde attrezzato 9,00x127	1.143,00 mq;	1.175,00 mq;
aree per parcheggi 4,50x127	571,50 mq;	615,00 mq;
Superficie totale standard prevista		2.397,00 mq;
Strade di lottizzazione		1.513,00 mq;
Superficie fondiaria: 12.635,00 -(2.397,00 + 1.513,00) =		8.725,00 mq;
Indice fondiario: 12.635,00 :8.725,00 =		1,448 mc/mq;

7

N° Lotto	Superf. Lotto mq	H max ml	Volume asservito mc
1	757,00	7,50	1.800,00
2	755,00	7,50	1.800,00
3	752,00	7,50	1.800,00
4	553,00	7,50	603,00
5	540,00	7,50	603,00
6	544,00	7,50	603,00
7	570,00	7,50	603,00
8	547,00	7,50	603,00
9	550,00	7,50	603,00
10	516,00	7,50	603,00
11	533,00	7,50	603,00
12	515,00	7,50	603,00
13	544,00	7,50	603,00
14	530,00	7,50	603,00
15	519,00	7,50	602,00
SUPERFICIE TOTALE LOTTI: 8.725,00 mq		TOTALE VOLUME: 12.635,00mc	

3.3. RAPPORTO CON ALTRI PIANI

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del Piano di Comparto ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del nuovo Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale. In particolare, la collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire il raggiungimento di due risultati: la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi; il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella valutazione ambientale in oggetto dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

4. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E STRATEGICI INTERNAZIONALI, NAZIONALI E REGIONALI

La VAS nasce dall'esperienza maturata in più di un decennio di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e si pone come strumento ad essa complementare, volto a permettere una maggiore incisività della valutazione ambientale nelle politiche pubbliche. A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lg. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

4.2 NORMATIVA REGIONALE

La procedura di VAS è disciplinata dagli articoli 23, 24, 25, 26, 27 e 28 del R.R. n.3/ 2008. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi scaturenti dall'attuazione del piano, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Sulla base dei pareri e dei contributi pervenuti, il proponente o l'autorità procedente provvedono alla stesura del rapporto ambientale secondo i criteri contenuti nell'allegato F del R.R. 3/ 2008. Tale procedura prevede, oltre alla consultazione preliminare, una consultazione successiva sul rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso. La consultazione è diretta ai soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato; essa è avviata attraverso la pubblicazione di un avviso sul BUR Calabria e la messa a disposizione della documentazione attraverso deposito cartaceo presso le sedi delle autorità, competente e procedente, nonché la pubblicazione dello stesso materiale sui propri siti web.

4.3 INDIVIDUAZIONE DEI PIANI E DEI PROGRAMMI PERTINENTI

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Goteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002. A livello provinciale si è fatto riferimento al PdG del pSIC, e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vibo Valentia in corso di approvazione. Il Comune di Filandari è dotato di Strumento urbanistico P.R.G.

4.4 PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (P. E. A. R.)

Il presente Piano si pone l'obiettivo di definire le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione. Concettualmente si basa sullo studio delle caratteristiche del sistema energetico attuale, sulla definizione degli obiettivi di sostenibilità al 2010 e delle corrispondenti azioni per il loro raggiungimento e sull'analisi degli strumenti da utilizzare per la realizzazione delle azioni stesse. In particolare, il sistema energetico è stato analizzato nella sua evoluzione storica considerandolo sia sul lato offerta sia sul lato domanda ed in relazione alle condizioni socioeconomiche della Regione. L'impatto di questi fenomeni sull'ambiente è stato valutato stimando le emissioni in atmosfera delle principali sostanze inquinanti ad essi legati, con particolare enfasi alle emissioni che presentano criticità rispetto ai cambiamenti climatici. L'impiego dei principali indicatori socio-economici a livello regionale ha consentito di definire gli scenari di possibile evoluzione tendenziale del sistema energetico al 2010. Su tali scenari sono stati calcolati i benefici derivanti dall'attuazione delle azioni di sostenibilità energetica, sia riferite all'offerta che alla domanda. Tali azioni sono state elaborate a seguito della valutazione dei potenziali di intervento nei vari settori energetici.

4.5 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P. A. I.)

Il P.A.I. "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria" è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001. Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (denominato PAI) ha valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione mediante il quale l'Autorità di Bacino Regionale della Calabria (denominata "ABR"), pianifica e programma le azioni e le norme d'uso finalizzate alla salvaguardia delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo. Il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'ABR adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geomorfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, e l'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera. Le misure di salvaguardia, le norme di attuazione ed i programmi di intervento del PAI sono rivolti ai

soggetti privati, alle province, ai comuni, alle comunità montane, ai consorzi di bonifica, agli enti pubblici, alle società concessionarie ed alle associazioni fra i soggetti anzidetti che, a qualsiasi titolo, amministrano, realizzano od esercitano diritti su beni immobili pubblici o privati, ricadenti nel territorio di competenza dell'A.B.R.

4.6 PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI

Il Piano Regionale dei Rifiuti, così come rimodulato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria con Ordinanza n. 6294 del 30/ 10/ 2007, istituisce l'Osservatorio dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani. Ai sensi del DDG n. 373 del 23/01/2009 del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione, l'Osservatorio svolge funzioni di raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e conoscitivi concernenti i servizi di gestione dei rifiuti urbani e si raccorda con l'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani. Inoltre, a seguito della trasmissione periodica di dati e informazioni da parte delle Autorità d'Ambito e dei soggetti gestori dei servizi:

- a) effettua il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
- b) realizza la raccolta delle convenzioni e delle condizioni generali di contratto per l'esercizio dei servizi;
- c) svolge l'analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, di gestione, di controllo e di programmazione dei servizi e degli impianti;
- d) conduce l'analisi dei livelli di qualità dei servizi erogati;
- e) effettua l'analisi e la comparazione sulle tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio;
- f) compie l'analisi e l'elaborazione in ordine ai piani di investimento per l'ammodernamento degli impianti e dei servizi;
- g) assicura l'accesso generalizzato, anche in via informatica, a soggetti pubblici e privati, ai dati raccolti e validati e alle elaborazioni effettuate;
- h) formula indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo le finalità del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- i) definisce criteri ed indirizzi per la ricognizione delle dotazioni strumentali all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale organizzativo. Nell'espletamento delle proprie funzioni, l'Osservatorio si avvale dell'ARPACAL e degli Osservatori provinciali sui rifiuti. Al fine di armonizzare, in un contesto unitario, le diverse funzioni e di attuare una sinergia tra livello locale, regionale e statale nella gestione dei rifiuti, l'Osservatorio collabora con l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti.

4.7 II SISTEMA DEI VINCOLI

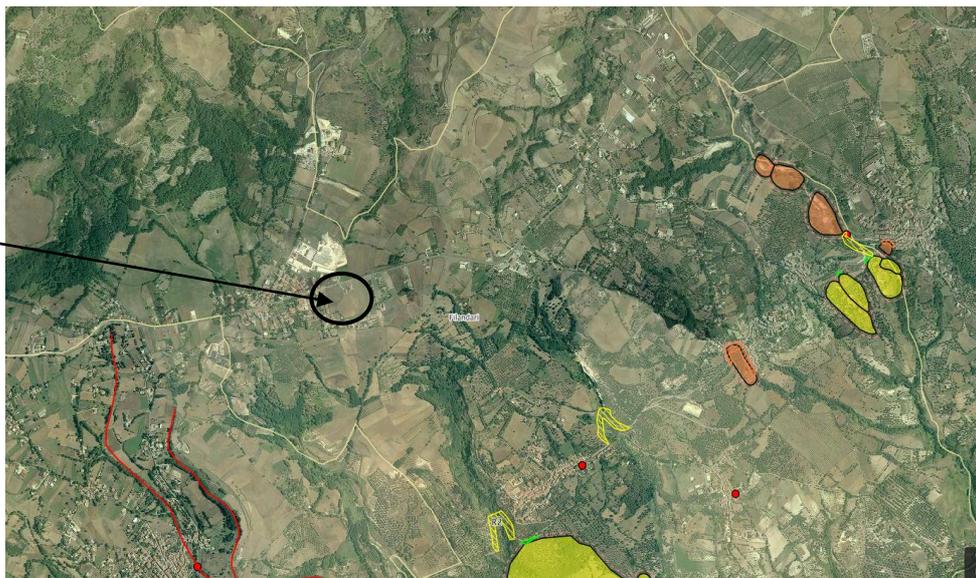
La pianificazione e il quadro normativo di settore, ai diversi livelli, sopra richiamati ha costituito, per il presente studio, il riferimento principale entro cui inquadrare le verifiche della coerenza programmatica del

progetto in esame. Per gli aspetti specifici, le sintesi riportate in precedenza consentono di affermare che il progetto in esame corrisponde pienamente agli obiettivi programmati dal settore competente; risulta, pertanto, verificata la coerenza programmatica di settore del progetto in esame.

4.8 VINCOLO P. A. I.

Nell'area oggetto di intervento non sono stati evidenziati particolari vincoli prescrittivi in ordine alle vigenti normative in materia. Difatti l'area, non ricade all'interno della fascia di rispetto determinata nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) il quale persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale (ABR) adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geomorfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, nonché all'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera. Ai fini della disciplina e degli interventi relativi l'assetto idraulico il presente Piano individua e denomina i bacini ed i corsi d'acqua della Calabria così come rappresentati, codificati e denominati nel Catasto del reticolo idrografico allegato al PAI, del quale costituisce parte integrante.

Di seguito si riporta una cattura effettuata dal **WebGIS Autorità di Bacino Regionale - REGIONE CALABRIA**, dove si evince che la nostra area in oggetto di studio non ricade in nessuna delle aree a rischio R1, R2, R3 e R4.



AREA
D'INTERVENTO

4.9 NORMATIVA TERRITORIALE ED URBANISTICA

Dal punto vista territoriale i riferimenti programmatici per il progetto in esame sono costituiti dalla vigenza di piani territoriali di coordinamento, di livello regionale o provinciale, e di piani paesistici. Le ricerche condotte hanno escluso la vigenza di piani e programmi territoriali del livello indicato cui possano essere riferite le verifiche di coerenza programmatica del progetto in esame. Pertanto, per gli aspetti specifici, lo studio ha considerato cogenti i documenti programmatici per cui l'area interessata ricade in Zona di espansione– C1.

4.10 NORMATIVA TERRITORIALE ED URBANISTICA

In relazione alle norme vigenti in materia ambientale e al sistema vincolistico di riferimento per l'area in esame, lo studio ha verificato le seguenti condizioni:

- l'area d'intervento si sviluppa all'esterno del perimetro dell'area protetta inclusa nell'elenco delle proposte di SIC della Rete Europea Natura 2000 ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/ CEE (Habitat);
- l'area non risulta ricadere nell'ambito di ZPSai sensi della direttiva comunitaria 79/409/ CEE(Uccelli);
- l'area d'intervento, così come previsto dalla DGR55/2006, non interessa alcun SIR, né alcun SIN;
- l'intervento non interessa aree soggette a vincolo di tutela "storico archeologico";
- l'area di intervento non è sottoposta a vincolo di natura idrogeologica, in base al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – PAI, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001;
- l'area interessata dal presente intervento risulta nel vigente Piano Regolatore come Zona di espansione – C1;
- l'area interessata dal presente intervento, essendo sita ad una distanza dalla linea di battigia superiore ai 300 ml., non è soggetta all'art.21 del D.P.R.554/ 99 e DPCM 12.12.2005 Regolamento Codice Beni Culturali 42/04;
- l'area interessata non è soggetta al D.lgs. 152/06 che contiene le norme di riferimento nazionali in tema di tutela ambientale.

5. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

12

PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI

Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione del Piano e non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente.

CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI

Non vi sono effetti attesi di grande impatto in quanto l'opera da realizzare ha carattere locale e modeste dimensioni.

RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

Trattandosi di un'area residenziale non si prevedono rischi né per la salute umana né per l'ambiente.

ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'entità e l'estensione ha una incidenza ridotta rispetto alle potenzialità dell'area.

VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELLE SPECIALI CARATTERISTICHE NATURALI O DEL PATRIMONIO CULTURALE, DEL SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ AMBIENTALE DEI VALORI LIMITE E DELL'UTILIZZO INTENSIVO DEL SUOLO

Sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né tanto meno si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale; inoltre il piano non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi né intensivo del suolo.

IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Non sono previsti impatti significativi.

6. CONCLUSIONI

Obiettivo del progetto è quello di fornire nuove realtà insediative residenziali integrate e compatibili con i caratteri dei luoghi in cui saranno collocati. Ciò comporta il rigetto delle modalità costruttive passate, volte alla realizzazione di quantità di costruito e di volumetrie su cui speculare e porta a ripensare forme di strutture residenziali adeguate alle suggestioni ed ai valori del territorio.

Gli interventi proposti sono quelli che, senza alterare l'identità, sono in grado di generare occasioni di ammodernamento e rivitalizzazione in un armonico rapporto tra i processi insediativi, l'urbanizzazione e la tutela ambientale del territorio. In ragione di quanto fin qui esposto, ed in particolare, visto il risultato della valutazione del piano e degli impatti che questo potrebbe avere, effettuata da un punto di vista di Sostenibilità Ambientale con gli impatti delle modificazioni indotte dal piano sia nella componente floro-vegetazionale che in quella faunistica nel loro complesso e le misure di mitigazione previste per eliminare gli eventuali effetti negativi tramite anche la realizzazione di ulteriori misure di rinaturalizzazione volte a migliorare lo stato ambientale attualmente riscontrabile, si propone l'esclusione del progetto di "Piano di Piano di Lottizzazione convenzionato" dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli art. 13-18 del d.lgs. 152/06 ed art. 22 del R.R. 3/2008.

Rombiolo, lì 01/06/2021

Il Tecnico

Arch. Domenico Furci